



L'istruzione privata

Scuole paritarie in crisi già oltre 400 chiusure

IL CASO

ROMA Perdono iscritti e finanziamenti, per le scuole paritarie è crisi nera: da due anni ormai chiude i battenti una media di 4 istituti a settimana. Un bilancio decisamente critico per un settore che, di fatto, contribuisce a portare avanti il servizio scolastico statale. Anche l'anno che si è appena concluso ha registrato perdite importanti e saranno le prossime iscrizioni scolastiche, in partenza il 16 gennaio, a rivelare il futuro delle paritarie. A pesare sul settore sono stati da un lato la crisi economica che ha investito le famiglie, quindi anche quella quota che in passato preferiva la scuola paritaria come scelta educativa, e dall'altro il calo dei finanziamenti che sta mettendo in difficoltà i gestori degli istituti. E le conseguenze sono inevitabili. E' sufficiente infatti leggere i dati relativi all'anno scolastico 2015-2016 per contare i danni: sono 415 le scuole che hanno chiuso i battenti in due anni. Oltre duecento l'anno, quasi 4 scuole a settimana. La perdita in tutto, secondo le rilevazioni di *Tuttoscuola*, equivale al 3,2% e investe soprattutto le regioni del Sud: la Sicilia ha per-

ALLARME DEL SETTORE: NEL 2017 EROGATI DALLO STATO SOLO 1,95 CENTESIMI AL GIORNO PER OGNI BAMBINO

so 104 scuole e la Campania 70, la Puglia 28 e la Calabria 22. Su tutti ha inciso, ovviamente, il calo degli iscritti. In due anni sono mancati all'appello, presso le classi delle paritarie, oltre 23 mila studenti. **Un calo vertiginoso se si guarda al 2012-2013 quando**

gli iscritti erano oltre un milione, oggi invece si scende sotto i 900 mila. In 5 anni, quindi, sono andati perduti 100 mila studenti. E non è poco visto che le scuole paritarie vanno ad alleggerire il carico di presenze nelle scuole pubbliche, spesso sovraffollate.

►Tra le cause, taglio dei fondi pubblici ►Negli ultimi 2 anni sono scomparsi e difficoltà economiche dei cittadini in media quattro istituti a settimana

lancio 2018, infatti, è previsto un taglio sui fondi statali alle paritarie: è stato abolito il contributo di 50 milioni di euro, inserito un anno fa nella Legge di Bilancio del 2017.

LE PROTESTE

«Si deve riscontrare, ancora una volta - spiega la Fism, Federazione italiana delle scuole materne - la sordità e l'insensibilità su questioni che interessano centinaia di migliaia di famiglie, visto che le scuole e le istituzioni educative associate alla Fism accolgono circa 600 mila bambini da zero a sei anni». In base ai dati forniti dalla Fism, gli interventi statali per le scuole dell'infanzia paritarie nel 2017 sono stati pari a 1,95 centesimi al giorno per bambino, mentre nella scuola statale per ogni bimbo è stato speso 26,08 euro. Per una spesa annua di 5.739,17 euro. Ad insorgere sono anche i vescovi, in difesa delle scuole paritarie cattoliche. Adriano Tassarollo, vescovo di Chioggia e presidente della Commissione ecclesiale triveneta per scuola, università e educazione, lancia l'allarme: «Il prossimo anno chiuderanno altre scuole materne». **Il fondo per le paritarie, per il 2017, è stato di 574 milioni di euro complessivi, compresi i 23 milioni destinati alla disabilità e i 50 milioni in più per l'infanzia. Dal prossimo anno, dopo il taglio dei 50 milioni, una boccata di ossigeno potrebbe arrivare dai fondi Pon a cui le scuole paritarie possono accedere, come recentemente previsto dalla Commissione europea.**

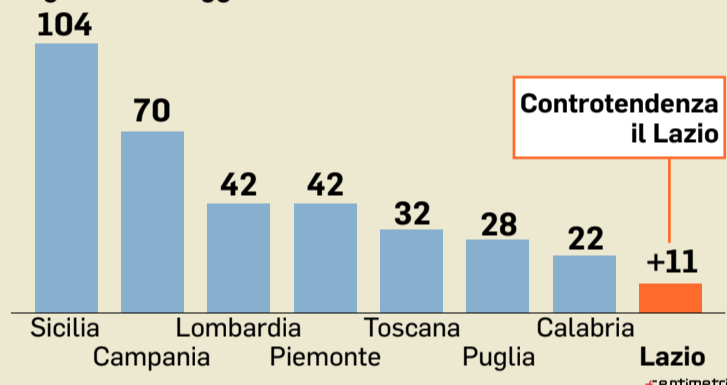
Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole paritarie dal 2015-2016



Regioni con maggior numero di chiusure



Il richiamo ai maestri cattolici

Il Papa: «Rotto il patto istruzione-famiglia»

«Io sono convinto che il patto educativo è rotto. È rotto il patto educativo tra scuola, famiglia e Stato. Bisogna ricostruirlo». Lo dice con voce grave, papa Francesco, aggiungendo parole a braccio al suo discorso all'Associazione Italiana Maestri Cattolici (Aimc), ricevuta in udienza nella Sala Clementina. E proprio l'«alleanza educativa tra scuola e famiglia», insieme alla «cultura dell'incontro» e all'«educazione ecologica» è

stata uno dei tre punti «di riflessione proposti dal Pontefice. «La scommessa è quella di cooperare a formare ragazzi aperti e interessati alla realtà che li circonda, capaci di cura e di tenerezza - penso ai bulli -, che siano liberi dal pregiudizio diffuso secondo il quale per valere bisogna essere competitivi, aggressivi, duri verso gli altri, specialmente verso chi è diverso, straniero o ostacolo alla propria affermazione».



giessegi

QUALITÀ E RISPARMIO HANNO TROVATO CASA

“Il Volo” e giessegi: insieme protagonisti

scarica i nuovi cataloghi da: www.giessegi.it

Giessegi industria mobili s.p.a. - Appignano (Mc) - 0733/400811